

SOLAR-KONZEPT ITALIA SRL

Viale A. Duca D'Aosta 51 - 39100 Bolzano



REALIZZAZIONE DI UNA STAZIONE ELETTRICA 30/150 kV E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BRINDISI

PROGETTISTA

TIMBRO E FIRMA

STudio **I**ngegneria

Dott. Ing. Pietro Gallo

Via Luigi Einaudi II Traversa n°33 - 88046 - Lamezia Terme (CZ)

Tel +39 0968340161 e-mail: studio.ingegneria@hotmail.it



Stazione di Elevazione 30/150 kV

Data: Giugno 2023

Codice documento:

PN_MES_12_2021

NOME FILE:

PN_MES_12_2021

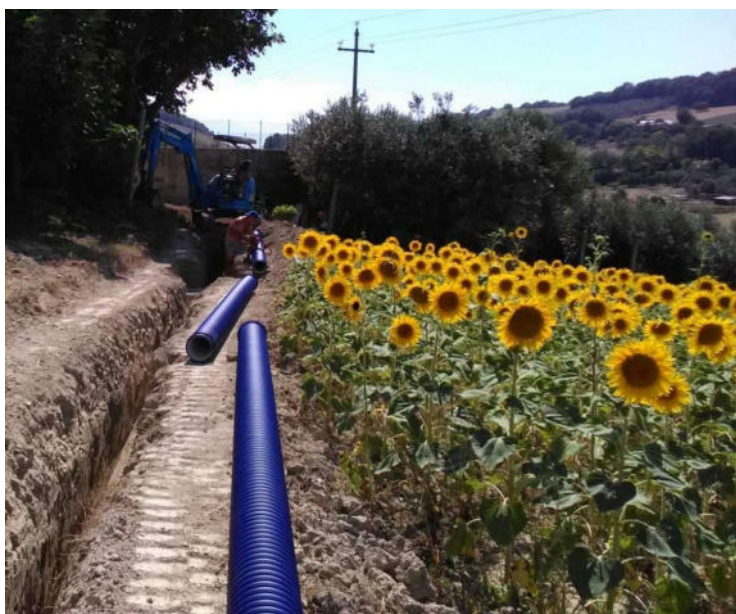
Relazione tecnica smaltimento delle
acque meteoriche

SCALA: 1:200

05					
04					
03					
02					
01	GIUGNO 2023	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
00		Prima emissione			
Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono esclusiva della società Solar Konzept srl e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta.

COMUNE DI BRINDISI



VERIFICA IDRAULICA

<u>INTRODUZIONE.....</u>	<u>3</u>
<u>TUBAZIONE CORRUGATA PER RETI FOGNARIE.....</u>	<u>3</u>
<u>IL TUBO CORRUGATO</u>	<u>4</u>
<u>VERIFICA IDRAULICA.....</u>	<u>6</u>
<u>SCELTA DELLA CLASSE DI RESISTENZA.....</u>	<u>8</u>
<u>VASCA PRIMA PIOGGIA CON DISOLEFATORE INTERNO.....</u>	<u>9</u>
<u>RIFERIMENTI NORMATIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL R.R. 26/2013</u>	

INTRODUZIONE

Lo scrivente Ing. Pietro Gallo, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Catanzaro al n. 2293, con studio professionale sito a Lamezia Terme in Via I. Einaudi II Traversa n. 33, mail: studio.ingegneria@hotmail.it, pec: pietro.gallo@ingpec.eu, con la presente relazione si prefigge lo scopo di fare alcune considerazioni relative alla portata idraulica delle tubazioni previste per la realizzazione della fognatura meteorica a servizio di un nuovo insediamento ENEL nel comune di Brindisi.

Nel caso in esame si prevede di utilizzare tubazioni strutturate in polietilene ad alta densità tipo Ecopal o similare, un tubo coestruso a doppia parete, liscia internamente e corrugata esternamente, per condotte di scarico interrate non in pressione, prodotto in conformità alla norma europea UNI EN 13476.

TUBAZIONE CORRUGATA PER RETI FOGNARIE

Il tubo corrugato in polietilene presenta una serie di caratteristiche tecnico/funzionali altamente innovative e rappresenta una proposta d'avanguardia ricca di evidenti vantaggi tecnici ed economici:

- ✓ è prodotto al 100% con polietilene o polipropilene ad alta densità cioè con un polimero ad alta resistenza all'urto che non si infragolisce alle basse temperature e che offre una eccellente inerzia agli agenti chimici. Il polietilene e il polipropilene ad alta densità ha un valore di resistenza all'abrasione più elevato rispetto ad altri materiali usati nella fabbricazione dei tubi.
- ✓ è stato studiato con una particolare conformazione geometrica che gli conferisce un'altra resistenza alla deformazione: è prodotto in tre diverse classi di rigidità anulare (SN4 kN/m², SN8 kN/m²) che consentono di poterlo utilizzare in numerose installazioni, anche a notevoli profondità; da alcuni anni si è affiancata anche una produzione con il polipropilene ad alto modulo elastico che consente di ottenere una classe di resistenza addirittura pari a SN 16 kN/m².
- ✓ ha la parete esterna nera per offrire un'elevata stabilità alla luce; è pertanto possibile stoccarlo all'esterno per un lungo periodo senza che le sue caratteristiche fisico-meccaniche subiscano variazioni significative.
- ✓ è prodotto in barre da 6 metri, il che consente di realizzare condotte con numero limitato di giunzioni, considerate da sempre punti potenzialmente deboli del sistema fognario.

- ✓ è collegabile con manicotto e guarnizione elastomerica alloggiata all'interno della corrugazione; ciò evita che possa fuoriuscire durante la fase di montaggio del manicotto. La guarnizione è studiata con un particolare profilo che non solo impedisce la fuoriuscita del liquido, ma evita anche che l'acqua, in presenza di falda, entri all'interno della tubazione.
- ✓ è un prodotto estremamente versatile: permette infatti di realizzare un'ampia gamma di pezzi speciali e di essere collegato con un qualsiasi altro tipo di tubazione già esistente.
- ✓ è un prodotto parzialmente flessibile; ciò permette di evitare gli ostacoli durante la posa e di ovviare ad imperfezioni dello scavo.

L'intero sistema tubazione-manicotto è certificato dal marchio P_{IIP} rilasciato dall'Istituto Italiano dei Plastici. Secondo quanto specificato nella norma UNI EN 13476, il sistema tubazione-manicotto è garantito per resistere per un tempo di 15 minuti ad una pressione di 0,5 bar e ad una depressione di - 0,3 bar alla temperatura di 23 °C. Tali condizioni vengono garantite anche nel caso in cui si abbia una deflessione diametrale (pari al 10% del tubo e al 5% del manicotto) o una deflessione angolare del sistema (variabile, a seconda del diametro, da 2° a 3°).

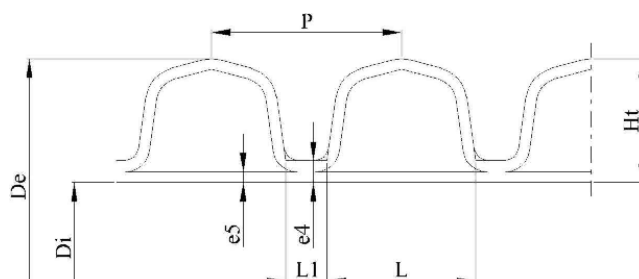
IL TUBO CORRUGATO

Negli ultimi anni alcuni enti gestori italiani di reti fognarie hanno espresso ai produttori di tubazioni corrugate in polietilene il desiderio e l'esigenza di avere una tubazione, sempre strutturata in materiale plastico, ma con caratteristiche di resistenza alla tenuta idraulica superiore rispetto a quelle attualmente presenti sul mercato. A questo si aggiunge l'esigenza espressa da alcuni gestori di avere a disposizione una tubazione corrugata con uno spessore della parete interna maggiorato per avere una garanzia superiore di resistenza all'abrasione.

Tale tubo corrugato è disponibile nelle classi di resistenza SN 8 e SN 16 kN/m² e nella gamma di diametri dal DN/OD 160 al DN/OD 630. Il tubo corrugato è inoltre abbinabile a tutti i pozzetti in polietilene ed è completato da una vasta gamma di pezzi speciali stampati o ricavati da tubo.

Tale tubo presenta le seguenti caratteristiche:

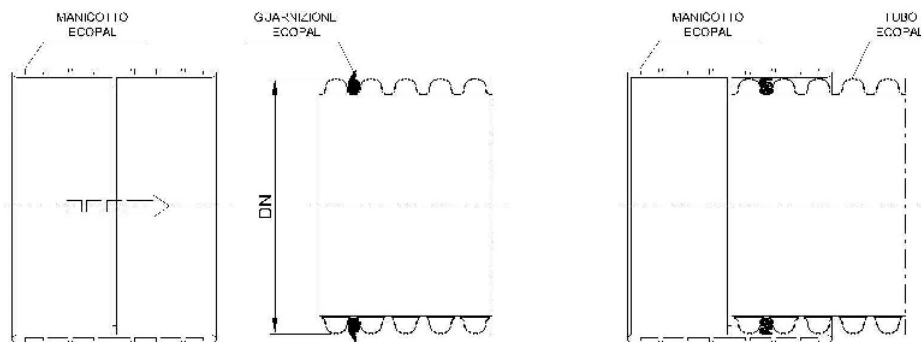
- parete interna bianca per facilitare le videoispezioni televisive all'interno della tubazione;
- incremento dello spessore e_5 della parete interna del 50% rispetto allo spessore minimo previsto dalla normativa.



Nella tabella seguente sono riportati per ogni diametro gli spessori minimi garantiti:

DN	e_5 tubo	e_5 tubo
(mm)	(mm)	(mm)
160	▪ 1,0	▪ 1,5
200	▪ 1,1	▪ 1,7
250	▪ 1,4	▪ 2,1
315	▪ 1,6	▪ 2,4
400	▪ 2,0	▪ 3,0
500	▪ 2,8	▪ 4,2
630	▪ 3,3	▪ 5,0

- tenuta idraulica del sistema in linea a 1,5 bar in pressione e 0,5 bar indepressione per 15 minuti. Da tener conto che le tubazioni in materiale plasticoutilizzate per le reti fognarie vengono testate in linea a 0,5 bar in pressione e - 0,3 bar in depressione. La prova di tenuta idraulica viene eseguita utilizzando due guarnizioni in EPDM per parte: questo è possibile grazie al fatto che il bicchiere proposto risulta abbastanza lungo da poter contenere due guarnizioni. Le prove sono state eseguite in presenza dell'Istituto Italiano dei Plastici che ha emesso un apposito test report relativo a questa particolare tubazione.



- linea longitudinale bianca per facilitare l'allineamento delle tubazioni all'interno dello scavo;
- lunghezza utile delle barre pari a 3 o 6 m effettivi.

VERIFICA IDRAULICA

Per il progetto in esame è prevista la realizzazione della rete fognaria delle acque meteoriche ricadenti sulla sede stradale. Il dimensionamento di una rete fognaria di acque bianche parte dai dati relativi alla superficie impermeabile e alla piovosità prevista nella zona.

La superficie complessiva impermeabile, caratterizzate dalla sede stradale, è pari a indicativamente a 7.500 m².

E' prevista la realizzazione di due reti fognarie principali che vanno poi a confluire nella vasca di prima raccolta; si suppone che le due reti fognarie sottendano un'area analoga, pari a metà dell'area complessiva.

Per determinare la portata di progetto si sono fatte le seguenti ipotesi:

Intensità di pioggia:	60 mm/ora
Durata evento di pioggia considerato	1 h
Coefficiente di afflusso in fognatura	80%

Si ricavano le due portate di progetto nella sezione finale prima del collegamento alla vasca di prima raccolta

Area	Portata di progetto
3750 m ²	50,00 l/s

Per il caso in esame si ipotizza di utilizzare tubazioni corrugate in polietilene Ecopal o similare aventi i seguenti diametri:

DN/ID 300 (de: 350 mm)

I tratti a monte potranno essere caratterizzati da tubazioni aventi diametri inferiori. La pendenza della tubazione seguirà la pendenza naturale del terreno per limitare gli scavi.

La verifica idraulica viene condotta utilizzando la formula di Chézy per il moto uniforme di correnti a pelo libero:

$$v = C \sqrt{R i}$$

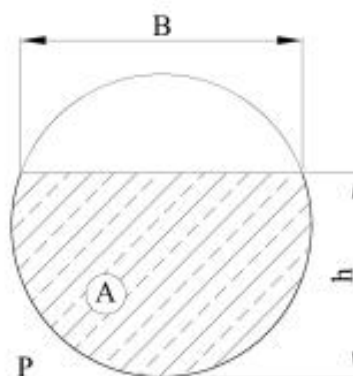
dove

- v velocità media del fluido in m/s;
- C coefficiente di conduttanza dipendente dalla scabrezza relativa C/R , dal numero di Reynolds (Re) e dalla forma della sezione;
- i pendenza in m/m;
- R raggio idraulico definito come rapporto tra la superficie della sezione del flusso (A) ed il contorno dello stesso che tocca il canale (P).

Nel caso di tubazione circolare i due termini A e P, visualizzabili nella figura seguente, sono espressi dalle seguenti formule:

$$A = \frac{1}{2} r^2 \left[\pi - 2 \arccos \left(1 - \frac{h}{r} \right) + \left(1 - \frac{h}{r} \right) \sin 2 \arccos \left(1 - \frac{h}{r} \right) \right]$$

$$P = r \left[\pi - 2 \arccos \left(1 - \frac{h}{r} \right) \right]$$



Nel caso di moto assolutamente turbolento il coefficiente di conduttanza non è più dipendente dal numero di Reynolds e può essere espresso da formule empiriche che mettono in relazione tale coefficiente con il coefficiente di scabrezza ed il raggio idraulico.

Tra le formule di uso più comune si utilizza quella di:

Gauckler-Stricker

$$C_{GS} = K_S \sqrt{R}$$

dove C_{GS} e K_S sono dei parametri legati alla scabrezza della canalizzazione. Si ricava quindi:

$$V_{GS} = C_{GS} \sqrt{Ri}$$

I valori del parametro di scabrezza K_S deve essere assegnato sulla base della natura, dello stato di conservazione e di impiego del materiale costituente le pareti del canale.

Bisogna inoltre aggiungere che, a causa delle molteplici variabili in gioco, le perdite di carico dovute ai pozzetti, ai raccordi, alle curve ed ai pezzi speciali non vengono generalmente considerate singolarmente, ma vanno ad incidere sul coefficiente globale di scabrezza del tubo, ipotizzato più basso rispetto alla situazione effettiva.

Supponendo i seguenti dati di partenza:

- ✓ pendenza della tubazione: 1,0%
- ✓ coefficiente di Gauckler-Stricker a lungo termine pari ad 80 per il PEAD
- ✓ percentuale di riempimento massimo delle tubazioni: 80%

si ricavano i valori riportati nella tabella seguente.

Portata (l/s)	Altezza fluido (mm)	Velocità (m/s)	Percentuale di riempimento
50,00	150	1,42	50 %

La velocità del fluido e la percentuale di riempimento rientrano quindi nei parametri richiesti.

SCelta DELLA CLASSE DI RESISTENZA

Le tubazioni corrugate sono prodotte in due classi di resistenza (SN 8 e SN 16). L'utilizzo di una classe di resistenza piuttosto che un'altra è funzione delle modalità di posa (profondità di interrimento, larghezza di posa, tipologia di materiale utilizzato per il riempimento, modalità di riempimento, tipo di traffico).

In particolare l'utilizzo di materiale di riempimento tipo sabbia o spezzato di piccola granulometria permette di posare le tubazioni, in presenza di traffico pesante e senza presenza di acqua di falda, con le altezze di ricoprimento minime indicate nella seguente tabella.

Classe della tubazione	Altezza di ricoprimento
SN 16	da 0,70 a 0,80 m
SN 8	da 0,80 a 5,00 m
SN 16	da 5,00 a 6,00 m

In ogni caso risulta fondamentale per una corretta posa seguire le seguenti indicazioni:

- ✓ realizzare un letto di posa di materiale selezionato (sabbia o ghiaietto con uno spessore di 10 cm evitando così che la sommità della costola vada a poggiare sul terreno di scavo);
- ✓ utilizzare come materiale di riempimento attorno al tubo materiale selezionato: sabbia o spezzato/ghiaietto di granulometria 3-5 mm, in modo da penetrare all'interno della corrugazione.
- ✓ effettuare il riempimento con il medesimo fino a 40 cm sopra l'estradosso del tubo ed intorno al tubo per poi utilizzare il terreno di riporto;
- ✓ avere l'accortezza di effettuare il costipamento con mezzi adeguati e di non passare sulla zona di scavo con i mezzi pesanti di cantiere durante la posa prima della fine del riempimento completo.
- ✓ avere l'accortezza durante l'operazione di reinterro di non scaricare il materiale da un'altezza superiore ad 1 m.

VASCA DI PRIMA e SECONDA PIOGGIA CON DISOLEATORE INTERNO

Impianto di Prima e Seconda Pioggia con Disoleatore Interno, caratterizzato da sedimentazione, accumulo e rilancio al Disoleatore Interno, superficie mq.7500 , volume utile prima pioggia mc.40 , Disoleatore NS. 4-8 lt./sec., composto da Pozzetto Scolmatore esterno prefabbricato in cemento armato vibrato monoblocco da Interrare e Vasca di Prima Pioggia con Disoleatore Interno prefabbricata da Interrare, realizzata in cemento armato vibrato monoblocco, rinforzata con pilastri verticali e puntoni orizzontali in acciaio inox, con materiali certificati CE, calcestruzzo in classe di resistenza a compressione C45/55 (RCK>55 N/mm²), armature interne in acciaio ad aderenza migliorata controllate in stabilimento, fibre d'acciaio GREESMIX5® (Brevetto N.0001421398 rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico) e rete elettrosaldata a maglia quadrata di tipo B450C, corredata di attestazioni RESISTENZA CHIMICA e REAZIONE AL FUOCO (classe: A1) rilasciate da organo esterno secondo le norme UNI EN.

L'Impianto di Prima Pioggia con Disoleatore Interno deve essere costituito da: - **Pozzetto Scolmatore esterno**, completo di fori di entrata, by-pass e uscita alla Vasca Prima Pioggia con Disoleatore Interno;

- **Vasca di Prima Pioggia con Disoleatore Interno** completa di fori di entrata/uscita; valvola di chiusura interamente realizzata in acciaio inox AISI 304 installata in entrata; comparto di sedimentazione e accumulo dei primi 5 mm. di pioggia; setto in c.a.v. di protezione elettropompa; kit di Prima Pioggia con n.1/2 elettropompe, sensore pioggia, quadro elettrico ed avvisatore ottico-acustico (vedi allegato); setto in c.a.v. con foro di passaggio; comparto di disoleazione completo di filtro Refill per coalescenza in telaio in acciaio inox AISI 304 estraibile e lavabile, dispositivo di chiusura automatica del tipo Otturatore a galleggiante interamente realizzato in acciaio inox AISI 304 e conforme alla norma UNI EN 858-1.

Tutte le vasche devono avere le pareti esterne trattate con prodotti impermeabilizzanti idonei.

A completamento dell'impianto sarà installato KIT Prima Pioggia corredato di:

- n.1 elettropompa trifase 3,5 Kw - 400v - portata 60 lt./sec. - prevalenza 7 mt.;
- n.1 elettropompa di riserva/contemporaneità/alternanza;
- n.1 sensore pioggia;
- n.1 quadro elettrico p.p. plc galleggiante + sensore pioggia;
- n.1 avvisatore ottico-acustico sensori di livello, contrappesi in plastica, staffa 2 gall., tasselli inox, collari inox, fascette, tubazioni in pvc, valvole a saracinesca, bocchettone sgancio, catena inox, grillo inox, piastra moschettone, montaggio all'interno della vasca con uscita in parete.

Vasca prefabbricata di Seconda Pioggia completa di fori di entrata/uscita dim. est. cm.246x270xH250 completa di copertura. Peso: ql.91,4 circa, da interrare con pareti tronco-coniche dello spessore di cm.10/12,5 circa, fondo dello spessore di cm.15 circa, realizzata con materiali certificati CE, calcestruzzo in classe di resistenza a compressione C45/55 (RCK>55N/mm²), a richiesta può essere additivato con IDROCONCRETE 1200: additivo cristallizzante per calcestruzzi impermeabili a sistema integrale, armature interne in acciaio ad aderenza migliorata, rete elettrosaldata a maglia quadrata di tipo B450C, fibre d'acciaio GREESMIX5® Brevetto N.0001421398, trattamenti/rivestimenti delle pareti interne ed esterne idonei esclusi.

RESISTENZA CHIMICA e REAZIONE AL FUOCO (classe: A1) rilasciate da organoesterno secondo le norme UNI EN ed opera con sistema di gestione conforme alla normativa UNI EN ISO 9001 e alla ISO 45001.

Tubazioni di scarico fino al punto di consegna

Dal sistema di pompaggio si dirameranno n.2 linee in pressione DN 100 PN 16 (SDR 11) fino al punto indicato per lo scarico a cielo libero.

Si installeranno tubazioni in polietilene PE100 RC ad elevatissima resistenza alla fessurazione, di colore nero con strisce identificative marroni oppure di colore nero, conformi alla norma UNI EN 12201-2 ed alla specifica tecnica PAS 1075 (tipo 1).

Le tubazioni devono essere in possesso delle certificazioni di conformità alla norma UNI EN 12201-2 ed alla specifica PAS 1075 - Tipo 1 (Point Loading Test >8760 ore e FNCT >3300 ore), rilasciate da organismi accreditati secondo CEI EN ISO/IEC 17065.

Il compound utilizzato per le tubazioni deve essere conforme alla norma EN 12201-1 e certificato in accordo alla specifica tecnica PAS 1075.

Il processo produttivo deve garantire il controllo in continuo delle caratteristiche dimensionali mediante dispositivi ad ultrasuoni. Il produttore di tubi deve risultare in possesso di un sistema di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza conforme rispettivamente alle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e BS OHSAS 18001, certificato da un organismo accreditato secondo UNI CEI EN ISO/IEC 17021 e di un modello di organizzazione conforme al D.Lgs. 231/01.

RIFERIMENTI NORMATIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL R.R. 26/2013

In riferimento alla normativa vigente in materia, lo scrivente fa presente che la Regione Puglia, ha regolamentato lo smaltimento delle acque meteoriche con un Regolamento Regionale apposito, il n. 26 del 09.12.2013.

L'art. 2 del citato regolamento, obbliga ad un corretto riutilizzo delle acque meteoriche post trattamento, e nello specifico prevede la raccolta e successiva erogazione, escludendo chiaramente le acque inquinate dal punto di vista chimico-fisico.

Sempre all'art. 2 è prevista la possibilità di non raccogliere dette acque per il riutilizzo previa erogazione, in limitati casi di impossibilità; **detta circostanza deve essere dichiarata dal committente e corredata da relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato.**

Il Regolamento regionale prevede le modalità di trattamento delle acque di prima pioggia per i primi 5 mm; nel caso in esame trattasi di area impermeabile ove verranno realizzate strutture elettriche e dove è stato progettato un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia che verranno convogliate in vasca a tenuta, ove avverrà il ciclo di desabbatura, disoleazione, sedimentazione ecc, e successivamente le acqua avranno un comparto gestito

da pompe di rilancio per l'espulsione verso il corpo ricettore finale.

In accordo con Art. 4 comma 2 del R.R. 26/2013, le acque del presente impianto, una volta trattate non saranno smaltite direttamente in acque sotterranee, ma contestualmente non vi è la possibilità fisica di utilizzare il sistema prioritario che prevede il regolamento e cioè la possibilità di sfruttare la capacità assorbente e filtrante di un suolo a disposizione, **poiché come evidenziato nella relazione idrologica i terreni sono caratterizzati da una bassa permeabilità quindi non idonei allo scarico**, per cui la soluzione individuata, **ai sensi dell'art. 2 comma 4 del presente regolamento, è quella del convogliamento in un corpo idrico superficiale.**

Detta soluzione, prevederà il rilancio dell'acqua depurata, unitamente a quella di seconda pioggia, in un corpo ricettore finale, previa giusta autorizzazione che la proprietà sta per acquisire dall'Ente gestore del recapito finale, attraverso una condotta interrata di diametro di 200 mm, che attraverserà una strada interpodereale ed un tratto di strada Provinciale per una lunghezza complessiva di circa 750 m. Seppur non ci si trova nel caso di dislivello tale da poter garantire in deflusso per gravità, lo smaltimento è garantito per il tramite di un gruppo pompe di rilancio come mostrato nella tavola allegata.

Il punto di scarico mostrato nella planimetria generale allegata è individuato con le seguenti coordinate: 40°, 32', 59" N, 17°, 53', 56" E.

In accordo con l'art. 7 della R.R. 26/2013, lo scrivente attesta che verranno rispettate le zone di rispetto dal punto di scarico, ed in particolare che il punto di scarico sarà posto ad una distanza non inferiore a 200 mt da opere di captazione destinate a consumo umano (comma 1), non inferiore a 200 mt da opere di derivazione per consumo umano (comma 2), non inferiore a 200 mt rispetto a zone destinate a balneazione, pesca, piscicoltura ecc. (comma 3).

Lamezia Terme li 12.06.2023

Il Tecnico
Ing. Pietro Gallo